

UNA COMMISSIONE E' PARTITA DA TORINO PER CONFERIRE CON VIGORELLI E RUBINACCI

Sarà presentata al governo e al Parlamento una lista dei sindacalisti colpiti alla FIAT

I loro nomi erano stati segnalati alla Commissione parlamentare quando si presentarono alle elezioni dello scorso anno - Il Consiglio comunale impegnato a difendere le libertà dei lavoratori - Il discorso del sindaco Peyron



Una immagine purtroppo nota della vita alla FIAT: due guardie armate seguono due operai per controllare la loro attività sindacale

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 13. — Ieri sera è stato al centro della seduta del Consiglio comunale di Torino, Stasera, una delegazione partita per Roma per presentare il «caso Fiat» al governo e alla Commissione parlamentare d'inchiesta sui diritti dei lavoratori nelle fabbriche. Così, a un mese e mezzo dal giorno delle elezioni, la nomina delle Commissioni interne nel grande complesso torinese diviene, come è giusto, un fatto cittadino e un fatto nazionale.

Vanno a Roma, dove saranno accompagnati nella loro missione dal sen. Mario Montagnana e dai due segretari provinciali della FIOM, Puglino e Carli, e due degli ultimi attivisti sindacali licenziati dalla FIAT, gli operai Ranzo e Di Giannazzo. Il primo era stato candidato della FIOM nelle elezioni dell'anno scorso alle Ferriere, il secondo per conto della FIOM alla Mirafiori. La delegazione si recherà dal ministro socialdemocratico del Lavoro, Vigorelli e dal presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta, il democristiano Rubinacci. A loro verrà consegnato un documento del più alto interesse: un documento che va attenamente meditato da quanti intendono battersi per la libertà la democrazia nelle fabbriche, centri decisivi della libertà e della democrazia nel paese.

Il « reparti-confino »

L'anno scorso, quando la Commissione d'inchiesta alla FIAT non erano state ancora tenute. La Commissione, ricevete l'elenco completo (circa 650 persone) dei candidati, scrutatori, presidenti di seggio e membri del Comitato elettorale appartenenti alle correnti sindacali: FIOM, Adem, a Vizzarri e Rubino, e veranno sottoposti i nomi dei lavoratori, contenuti in quell'elenco, che dopo le elezioni sono stati licenziati, trasferiti da uno stabilimento all'altro o trasferiti dal loro stabilimento in reparti distaccati. Oltre che col licenziamento, la rappresaglia e la diserminazione della FIAT si esercitano, infatti, anche con l'assegnazione ai famigerati « reparti-confino », o con spostamenti che rappresentano spesso un mezzo per colpire economicamente il lavoratore e sempre un mezzo per smuovere la organizzazione, sostituendo la Commissione interna.

Preciso ancora che quello che segue è ben lungi dal costituire il quadro completo dei licenziamenti e dei trasferimenti avvenuti alla FIAT nell'ultimo anno, così come è ben lungi dal costituire un panorama esauriente dell'opera di repressione attuata dalle direzioni FIAT nei confronti della FIOM. Si tratta soltanto degli elementi che erano compresi nell'elenco che ho detto: non sono stati tenuti in considerazione i licenziamenti o i trasferimenti per limiti di età.

Ecco dunque i nomi:

LICENZIATI: 1) Re, osta Paolo (candidato, Ferriere); 2) Gervasoni Elio (membro Commissione interna, Grandi Motori); 3) Sannazzaro Rocco (candidato, Grandi Motori); 4) Gallo Marco (candidato, Mirafiori); 5) Capraro Alfonso (candidato, Mirafiori); 6) Catena Sebastiano (candidato, Mirafiori); 7) Tricorso Bernardo (scrutatore, Mirafiori); 8) Marzit Aldo (scrutatore, Mirafiori); 9)

SPA); 10) Montiglio Riccardo (presidente di seggio, alla Mirafiori alla SPA); 11) Valente Leontaldo (candidato, dalla Fonderie alla Mirafiori); Manighini Erasmo (scrutatore, dalla Fonderie alla Mirafiori).

OPERAI DELLE FERriere TRASFERITI AL REPARTO FORNI GHISA (una sorta di « confino interno »): 1) Chiaro Ernesto (candidato); 2) Conti Ernesto (scrutatore); 3) Curnati Rolando (membro del Comitato elettorale); 4) Mafagatti Astro (scrutatore); 5) Patriarca Giovanni (scrutatore).

OPERAI DEL MATERIALE FERROVIARIO (GRANDE MOTORI) TRASFERITI AL « REPARTO 1 » (Fuoristrada): 1) Piccetti Bruno (candidato); 2) Cortino Eugenio (candidato); 3) Puccino Tommaso (candidato); 4) Bracchi Oscaldo (candidato); 5) Stefanini Antonio (candidato); 6) Toselli Giuseppe (scrutatore); 7) Ugonio Flavio (scrutatore); 8) Argentero Giacomo (scrutatore); 9) Castagno Domenico (scrutatore); 10) Bladino Giovanni (scrutatore); 11) Meaglio Mario (scrutatore); 12) Spadoni Sebastiano (scrutatore).

OPERAI DELLA MIRAFIORI TRASFERITI ALLA OFFICINA 24 (cioè praticamente adottata come « confino »): 1) Mongi Vittorio (candidato); 2) Cerruti Natale (scrutatore); 3) Moiso Michele (scrutatore); 4) Pompei Libero (candidato); 5) Genuinatti Luigi (presidente di seggio).

OPERARIO DELLA GRANDI MOTORI TRASFERITO LONTANO DALLA FABBRICA, al reparto Stura: Ferraris Carlo (scrutatore).

Le parole del sindacato

Nel suo insieme questa lista di nomi pone una serie di quesiti di fondo per una società moderna: dai limiti del diritto di proprietà alla estensione delle libertà costituzionali. Il problema è in questi termini: può o non può un padrone, all'interno della propria fabbrica, disporre con assoluto arbitrio del destino degli uomini che lavorano per lui e che gli assicurano il profitto? Più o meno, con assoluto arbitrio, possono gli altri interverto da parte dei poteri costituiti, non solo condannare alla disoc-

cupazione o alla riduzione di salario, ma anche interfare apertamente sulle scelte e politiche e sindacati dei lavoratori? Sono di questo tenore le domande che i delegati di Torino porranno domani al governo domani al governo e alla Commissione parlamentare di inchiesta. Contemporaneamente, essi presenteranno l'elenco dei nomi di candidati e scrutatori per le prossime elezioni di fine marzo e chiederanno una garanzia formale che entri ogni sorta di pressione o di repressione della direzione FIAT nei confronti dei lavoratori che intendono esercitare i loro diritti elettorali.

Come dicono all'insito anche il Consiglio comunale torinese è stato incitato a

GIORNATA DI LOTTA DEI LAVORATORI DELLA TERRA E DELLE OFFICINE

Migliaia di contadini manifestano a Pistoia mentre scioperano gli operai della S. Giorgio

Significativo rafforzamento della Federmezzadri nel corso della lotta per risolvere i gravi problemi dell'agricoltura - Una crisi preoccupante ha colpito il più importante complesso industriale cittadino

PISTOIA, 13. — La volontà di dare avvio alla soluzione dei problemi più urgenti che interessano la vita delle nostre campagne, con una larga partecipazione alla lotta attiva, è stata raffermata oggi, nel corso di una pubblica manifestazione, da alcune migliaia di contadini convenuti in città nel giorno di mercoledì, da tutti quanto è nelle sue possibilità, perché

l'altro è la SMI con 1500 operai; occupava, fino al '39, circa 2000 lavoratori progressivamente ridotti, negli anni successivi, da una politica di ridimensionamento fino ai 1470 attuali; alla elevata capacità professionale delle maestranze non corrisponde una situazione analoga ad altre industrie della regione) una adeguata organizzazione aziendale che metta in grado la fabbrica di sostenere la concorrenza di un mercato, la dominio di monopoli nazionali ed esteri, tecnicamente più agguerriti. Le cause dell'attuale crisi della vecchia industria, giuntamente fatte risalire dai lavoratori della politica dell'IRI, cui la S. Giorgio appartiene, neanche una più responsabile condotta nei piani di produzione e nella struttura organizzativa dei piani di produzione.

L'esigenza di un analogo rinnovamento, di un identico « salto qualitativo » da ottenere nelle campagne, sta al fondo delle lotte contadine,

come altrove, qui, a Pistoia, dove i mezzadri e i contadini hanno raccolto nella solida manifestazione provinciale il frutto di lotte condotte negli ultimi giorni sul piano comunale. Il carattere sostanzialmente unitario del movimento deriva dall'incontro, alla base, fra quanti lavorando e vivendo nelle campagne, sentono pesare oggi un senso di inferiorità rispetto agli altri lavoratori che godono, almeno potenzialmente, di una vita sociale più evoluta.

Solo richiamandosi ad aspetti motivi di intransigenza

ideologica ACLI e CISL (che hanno rifiutato, in provincia di Pistoia, ogni dichiarazione in favore della rivendicazione contadina) possono sperare di provocare una frattura tra i lavoratori, ma troppo esile è evidentemente tale speranza che non si affida ad alcun argomento concreto e non ha quindi possibilità di penetrare fra i contadini.

Nel corso della manifestazione odierna (ui convenuti ha parlato Pon, Vittorio Bardi) sono stati resti noti i risultati del recuento alla Federmezzadri per il 1957: 250 nuovi iscritti sono il bilancio di una attività che ha raccolto largo seguito nelle masse.

L'importanza della lotta in corso per il rinnovamento della economia nazionale — ha detto Bardi — sta nella unità fra operai e contadini.

Messi in luce gli interessi politici che impediscono oggi alla giusta causa permanente, che resta il punto fondamentale della questione, poiché senza questa difesa dei contadini, i proprietari non cepperebbero mai le altre norme e in particolare quelle sull'equo canone.

Dunque, in buona o in cattiva fede, il partito di maggioranza si è posto contro le proposte strutturali, costate sconsigliate, a tutto il paese.

Il ministro del Lavoro,

Vigorelli, ha ricevuto una

commissione femminile della

CGIL accompagnata dal sen.

Bitossi, che gli ha sottoposto

la necessità di dare attuazione in Italia alle convenzioni dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, relative alla parità di salario fra le donne e gli uomini.

« La posta in gioco »,

ha precisato Bitossi, è la

parità di salario fra le donne

e gli uomini.

E' molto allo studio la

istituzione di una commis-

sione di rappresentanti delle

organizzazioni sindacali

che su questo argomento po-

tranne avvenire per la sti-

ludazione di accordi in sede

sindacale.

Lon. Vigorelli ha pure in-

formato che per dare orga-

nica di esame, studio e so-

luzione ai problemi del la-

avoro femminile, è stata istituita presso la Direzione ge-

nerale dei rapporti di lavoro,

l'organizzazione di divisione per la tutela del lavoro femminile.

E' inoltre allo studio la

istituzione di una commis-

sione di rappresentanti delle

associazioni femminili

che potrebbe avere di

comitato di studiare i pro-

blemi specifici del

lavoro femminile.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato, approvato dal Parla-

mento italiano.

E' in corso di discussione

il progetto di approvazione

del progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

riduzione dell'or-

ariato.

Il ministro ha dimostrato

di conoscere il progetto di

